

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO  
.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 FEB. 2000

ADDI' 15 FEB. 2000 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
BONADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Fasquale	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.  
..... OMISSIS

BADALONI, BONADONNA, DONATO, HERMANIN.

ASSENTI: \_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE N° 386

Oggetto: Delega all'Assessore p.t. all'Urbanistica e Casa: - della cura negli adempimenti connessi all'Accordo di Programma, ex art. 2° della L. 3.6.90, n.142 e s.m.i., per la realizzazione del villaggio ROM Rudari, sito in Roma in via dei Giordani, nonché per l'approvazione della connessa variante urbanistica; - della sottoscrizione dell'Accordo di Programma.



**Oggetto: Delega all'Assessore p.t. all'Urbanistica e Casa:**

- della cura degli adempimenti connessi all'Accordo di Programma ex art. 27 della L. 8.06.1990 n. 142 e s.m.i. per la realizzazione del Villaggio ROM RUDARI, sito in Roma in via dei Gordiani, nonché per l'approvazione della connessa variante urbanistica;
- della sottoscrizione dell'Accordo medesimo.

### LA GIUNTA REGIONALE

**Su proposta del Presidente;**

#### PREMESSO

**CHE** l'art. 4 della L. 17 febbraio 1992, n. 179, contempla la possibilità, per le Regioni, di destinare una quota di riserva dei fondi di edilizia agevolata e sovvenzionata nell'ambito delle disponibilità loro assegnate, a particolari categorie sociali;

**CHE** ai sensi del medesimo art. 4, le Regioni stabiliscono requisiti soggettivi ed oggettivi relativamente a tali interventi, anche in deroga a quelli previsti dalle vigenti norme in materia di E.R.P.;

**CHE** avvalendosi di tale possibilità la Regione Lazio, con delibera di Giunta n. 1105/95, ha ricompreso tra le categorie speciali anche gli immigrati, i soggetti in fase di inserimento sociale nonché ulteriori categorie con specifiche situazioni di bisogno;

**CHE**, in tale ambito, e ritenendo che gli interventi abitativi per il popolo zingaro fossero da comprendere a tutti gli effetti negli ordinari programmi di E.R.P. destinati a particolari categorie speciali, in data 9 settembre 1997 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio, Comune di Roma e I.A.C.P. della Provincia di Roma, finalizzato alla realizzazione di un villaggio sperimentale per il gruppo ROM RUDARI, residente in via dei Gordiani in Roma;

\* In complesso l'eventuale attuazione dell'opera approvata in ordine al finanziamento, anche nel caso  
cambio di un programma plurienale di interventi di urbanizzazione straordinaria relativa-  
mente ad edifici di proprietà dello IACP, contigui alla zona di intervento. *Illegale*

**CHE** al fine di snellire l'iter procedurale il Protocollo d'Intesa ha, fra l'altro, stabilito le rispettive competenze degli Enti che hanno siglato il medesimo, pur nella collegialità operativa;

**CHE**, conseguentemente, ai sensi dell'art. 1 del citato Protocollo la Regione Lazio ha convocato apposita Conferenza di servizi - ancora in itinere - nonché numerose riunioni tecniche, finalizzate alla conclusione di un Accordo di Programma ex art. 27 della L. 8 giugno 1990 n. 142 e s.m.i., per la realizzazione della correlata variante allo strumento urbanistico del Comune di Roma;

### **RIBADITA**

La volontà di condurre a compimento, nell'ambito delle competenze regionali, quanto convenuto con il Protocollo d'Intesa siglato il 9.09.97, il cui obiettivo - come enunciato nelle premesse - è la realizzazione dell'intervento in oggetto;

### **CONSIDERATA**

- La specificità dell'intervento, che consiste in via principale in un progetto di edilizia residenziale, nonché degli aspetti tecnici inerenti la variante urbanistica conseguente, che si intende approvare tramite le procedure dell'Accordo di Programma ex art. 27 della L. 8.6.1990 n. 142 e s.m.i.;
- la competenza, in materia, dell'Assessore p.t. all'Urbanistica e Casa;
- l'opportunità di delegare all'Assessore p.t. all'Urbanistica e Casa la cura degli adempimenti connessi all'Accordo di Programma in oggetto nonché la sottoscrizione dell'Accordo medesimo.

### **RITENUTO**

**CHE** la ristrettezza dei tempi rende necessario accelerare le procedure amministrative;

### **VISTA**

La Legge 8 giugno 1990 n. 142 e s.m.i.;

*Stampa illeggibile*

## DELIBERA

- di delegare all'Assessore p.t. all'Urbanistica e Casa Cons. Salvatore Bonadonna la cura degli adempimenti connessi all'Accordo di Programma, ex art. 27 della Legge 8 giugno 1990 n. 142 e s.-m.i., per la realizzazione del Villaggio ROM RUDARI sito in Roma, via dei Gordiani\*, nonché per l'approvazione della connessa variante urbanistica;
- di delegare all'Assessore p.t. all'Urbanistica e Casa Cons. Salvatore Bonadonna la sottoscrizione dell'Accordo medesimo.

Ai sensi dell'art. 17, comma 32 della L. 15 maggio 1997 n. 127 la presente deliberazione non è soggetta a controllo.

\*[iv. compresa l'eventuale assunzione dell'incarico regionale in ordine al finanziamento, anche nell'ambito di un programma pluriennale, di interventi di manutenzione straordinaria relativamente ad edifici di proprietà dello IACP, con fini alla zona di intervento], *Manca*

IL VICE PRESIDENTE: F.to Lignello COSENTINO

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saveno GUCCIONE



Per conia conforme

UFFICIO III - SEZIONE III<sup>a</sup>  
IL RESPONSABILE DELLA SEZIONE  
(PAOLO BATTI)

*Paolo Batti*

10 MAR. 2000

REGIONE LAZIO  
ASSESSORATO URBANISTICA E CASA

Protocollo d'intesa tra Regione Lazio,  
Comune di Roma e I.A.C.P. della Provincia di  
Roma per la realizzazione di un villaggio  
sperimentale per il gruppo Rom Rudari  
residente in via dei Gordiani a Roma.

L'anno 1997, il giorno NOVE..... del mese  
di Settembre....., presso la Regione  
Lazio - Assessorato all'Urbanistica e Casa, i  
sottoscritti Salvatore Bonadonna, Assessore  
all'Urbanistica e Casa della Regione Lazio,  
Amedeo Piva, Assessore alle Politiche sociali  
e dei Servizi alla persona del Comune di  
Roma, Enzo Puro, Presidente della VI  
Circoscrizione del Comune di Roma, Enrico  
Appetecchia, Presidente dell'Istituto  
Autonomo per le Case Popolari della  
Provincia di Roma,

Premesso

La Regione ed il Comune di Roma  
considerano indispensabili ed urgenti  
interventi in particolare di carattere abitativo-  
a tutela del Popolo Zingaro allo scopo di  
salvaguardarne l'identità etnica e culturale e  
facilitarne il progressivo inserimento nella  
comunità urbana nell'ottica del rapporto tra  
culture e della reciproca conoscenza e  
convivenza.

Riconoscendo altresì ai gruppi zingari il pari  
diritto al nomadismo, al seminomadismo ed  
alla stanzialità, si impegnano a rispettarne e  
garantirne le libere scelte in ordine ai suddetti  
modelli abitativi.

La Regione in attesa di una revisione della  
legge regionale 24 maggio 1985 n. 82 che  
detta norme a favore del Popolo Zingaro,  
considerata di fatto insufficiente rispetto alle  
attuali esigenze, in assenza pertanto di una  
adeguata normativa che dia indirizzi per  
stabilire ed adottare un piano organico di  
interventi a tutela del Popolo Zingaro  
sull'intero territorio regionale ed individui i  
soggetti istituzionalmente deputati ad attuare  
e realizzare gli interventi nei rispettivi ambiti  
di competenza e determini, in particolare,  
anche gli standard tipologici congrui alla

Per copia conforme

A circular stamp is visible on the right side of the page, partially overlapping the text. Below the stamp, there are several handwritten signatures in black ink.

cultura ed alle forme insediative dei gruppi zingari presenti nel territorio, reputa che gli interventi abitativi per il Popolo Zingaro sono a tutti gli effetti da comprendere negli ordinari programmi di ERP destinati alle *particolari categorie sociali* di cui all'Art. 4 della legge 17 febbraio 1992 n. 179 e rientrano pertanto nella disposta programmazione regionale degli interventi di ERP.

Per tali interventi la Regione può stabilire, ai sensi del citato Art. 4 della legge 179/92, requisiti soggettivi ed oggettivi in deroga a quelli previsti dalle vigenti norme in materia di ERP.

La Regione Lazio avvalendosi di tali possibilità ha individuato con la delibera n.1105/95 quali *categorie speciali* tra l'altro quelle degli immigrati, dei soggetti in fase di inserimento sociale e quelle di ulteriori categorie in relazione a specifiche situazioni di bisogno.

La Regione con Deliberazione della Giunta Regionale 20 febbraio 1996 n. 768 ha tenuto conto del carattere sperimentale che avrebbero potuto assumere alcuni interventi e pertanto ha inteso di non porre limitazioni rigide all'uso delle risorse finanziarie programmate all'interno dei due progetti biennali attuativi, consentendo quindi margini di flessibilità alla programmazione al fine di ottenere il massimo dei risultati sul piano dei benefici sociali.

La Regione, il Comune di Roma e l'ACIP della provincia di Roma per quanto sopra esposto reputano che l'attuazione di un programma che preveda la realizzazione di un villaggio per il gruppo Rom Rudari residente in via dei Gordiani a Roma, oltre a risolvere una grave questione abitativa per la comunità di che trattasi, può rappresentare un utile riferimento allo standard da adottare per i prossimi interventi da destinare al Popolo Zingaro sull'intera area metropolitana.

In tal senso viene riconosciuto al programma per la realizzazione di un villaggio per il gruppo Rom Rudari residente in via dei Gordiani a Roma il carattere di sperimentaltà.

Per copia conforme

Handwritten signature and initials, possibly 'PP' and 'T.M.', with a large flourish.

Nello spirito sopraenunciato e con l'obiettivo di realizzare il programma,

LA REGIONE LAZIO, IL COMUNE DI ROMA E L'IACP DELLA PROVINCIA DI ROMA, nelle persone, rispettivamente, degli Assessori pro-tempore Salvatore Bonadonna ed Amedeo Piva e dei Presidenti Enzo Puro ed Enrico Appetecchia, si impegnano, anche attraverso i rispettivi uffici, all'esecuzione di un programma che preveda la realizzazione di un villaggio sperimentale per il gruppo Rom Rudari residente in via dei Gordiani a Roma.

Per il conseguimento degli obiettivi di cui sopra, nell'ambito delle rispettive competenze e con la finalità di eseguire un lavoro collegialmente improntato ai criteri dello snellimento delle procedure:

1. La Regione curerà i rapporti con le preposte Amministrazioni in merito ai richiesti pareri tecnici di natura urbanistica riguardanti la particolare attività edilizia, onde si addivenga ai necessari provvedimenti consensualmente e con l'urgenza dovuta, in particolare per le eventuali e motivate varianti agli strumenti urbanistici che si rendessero necessarie.
2. Il Comune fornirà il proprio supporto tecnico-amministrativo per un censimento preventivo dell'utenza destinataria del Programma, onde siano forniti elementi quantitativi e qualitativi certi riguardanti l'organizzazione e la composizione sociale, culturale e religiosa della comunità nonché sulla strutturazione delle unità di famiglie-estese presenti e dei rispettivi nuclei familiari che le compongono, indispensabili per la progettazione preliminare ed esecutiva dell'intervento costruttivo.
3. L'IACP, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale di Ente operatore e realizzatore, curerà la definizione tecnica del programma, del progetto e dell'appalto.
4. Il Comune e l'IACP quantificano l'entità del finanziamento per l'esecuzione dell'intervento. L'IACP provvede ad inoltrare la relativa richiesta alla Regione Lazio.

Per copia conforme



curando inoltre ogni successiva procedura contabile. La Regione, a sua volta, verifica la richiesta di finanziamento assumendola quale provvedimento programmatico.

5. Il Comune realizza immediatamente con propri fondi sull'area oggetto dell'intervento le prime opere di urbanizzazione onde consentire un pronto recupero della vivibilità del campo esistente. Le opere, concordate con la struttura tecnica dell'IACP, dovranno essere comprese in un progetto preliminare generale redatto a cura dell'IACP con l'eventuale caratteristica di riconversione ovvero riutilizzabilità -anche con altra destinazione funzionale- nell'ambito del progetto esecutivo del villaggio e comunque mai in deturpazione con questo.

6. L'IACP provvede ad eseguire un rilievo plano-altimetrico dell'area di che trattasi ed anticipa, con propri fondi, le spese necessarie per l'esecuzione dei sondaggi geognostici preliminari. Tali importi saranno ricompresi nel relativo capitolo di QTE.

7. Il Comune e l'IACP elaborano un piano per la gestione del villaggio, ivi comprendendo preliminarmente i criteri per l'assegnazione dei manufatti edilizi, delle aree libere di pertinenza e dei manufatti collettivi.

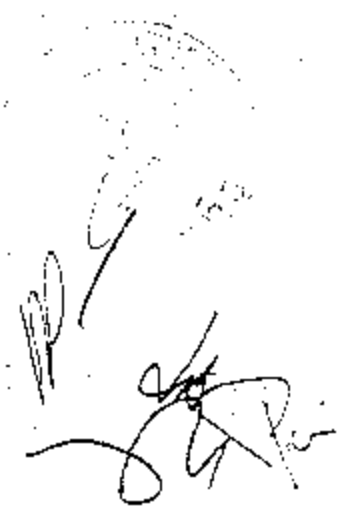
8. Il Comune e l'IACP fanno oggetto di apposita convenzione ogni tipo di rapporto e di competenza.

9. Allo scopo di svolgere le soprariportate attività e conseguire i relativi obiettivi, si stabilisce di costituire uno staff con sede presso gli uffici della Regione in cui siano rappresentati gli uffici della Regione, del Comune e dell'IACP con il compito di coordinare e monitorare le procedure realizzative del Programma.

Detto staff si avvarrà del contributo delle Associazioni e degli Enti territoriali e di ricerca competenti.

Il presente protocollo d'intesa sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, parte terza, e soggetto a verifica anche con

Per copia conforme





audizioni specifiche da parte della  
commissione consiliare regionale competente  
in materia.

Roma, li 9/9/98


p. La Regione Lazio  
L'Assessore all'Urbanistica e Casa  
Salvatore Bonadonna



p. Il Comune di Roma  
L'Assessore alle Politiche sociali e dei Servizi  
alla persona  
Amedeo Piva



p. Il Comune di Roma - VI Circoscrizione  
Il Presidente  
Enzo Puro



p. L'Istituto Autonomo per le Case Popolari  
della Provincia di Roma  
Il Presidente  
Enrico Appetecchia



Per copia conforme

